Sabato 15 Ottobre 1898

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 245.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

In Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

Pietá per i contribuenti

I giornali si sono molto occupati in questi giorni di una saggia deliberazione del ministro Vacchelli: quella, cioè, di por fine allo scandalo del cumulo di stipendi di alcuni funzionari privilegiatissimi.

Inoltre non pare che il Vacchelli sia molto tenero neppure delle gratificazioni, le quali da tempo immemorabile si danno, non a chi le merita, ma ai beniamini. Gratificare un impiegato solo perchè ha fatto un determinato lavoro, nelle ore d'ufficio, è parso al ministro del Tesoro una stravaganza senza nome, e fu diramato l'ordine di smettere con questo andazzo.

Anche lo studio intrapreso dall'on. Zeppa, sotto-segretario al Tesoro, per vedere di trovar modo onde siano meno torturati i contribuenti, pare destinato a dare buon frutto.

Lo Zeppa, è doveroso rendergli questa giustizia, vi si è messo con tutto l'impegno. Da prima furono invitati tutti gli Intendenti di Finanza a dire essi medesimi quali temperamenti potevansi introdurre nell'esazione dei tributi; poi, colla scorta dei rapporti degli Intendenti e di tutte le comunicazioni giunte spontaneamente al Ministero, si è discusso al Ministero del Tesoro per 15 giorni di seguito fra il sottosegretario di Stato e i capi funzionari dei due Ministeri.

Informazioni da Roma dicono che alcuni dei rapporti degli Intendenti sono vere monografie, contenenti preziosissime indicazioni, le quali fanno fede della sagacia e della dottrina di questi modesti funzionari, i quali non ricevono gratificazioni. Si sono segnalati gl'Intendenti di Roma, di Napoli, di Firenze e di Milano.

Ora, da tutte le discussioni avvenute, da tutto il lavoro fatto, sono scaturite ottanta proposte (diciamo ottanta) le quali si potrebbero adottare, e che renderebbero certamente più tollerabile ai contribuenti il pagamento delle tasse. Queste proposte riguardano la tassa di Ricchezza Mobile, quella dei Fabbricati, la tassa di Registro, specie per le multe, i rimborsi delle imposte non dovute, ecc. ecc.

Alcuni dei provvedimenti accennati potrebbero essere adottati per decreto reale, altri per atto amministrativo, altri per legge.

Il sotto-segretario di Stato, presenterà in questi giorni al ministro Vacchelli tutto il lavoro fatto, e giova sperare che se ne tragga qualche cosa. Se il nostro paese, almeno nelle sfere ufficiali, non avesse un sacro orrore per la pubblicità, la relazione Zeppa, insieme coi documenti che l'accompagnano, e segnatamente con i rapporti degli Intendenti, sarebbe subito data alle stampe.

Così il pubblico avrebbe almeno un elemento serio di discussione, e non sarebbe condannato a pascersi di pettegolezzi. Per un altro motivo questa grande pubblicità sarebbe necessaria; perchè, muovendo l'opinione, essa finirebbe per imporsi ai *gros bonnets* della burocrazia, i quali sono quasi sempre ostili ad ogni innovazione che tenda, o a diminuire la loro influenza, o ad assottigliare il numero dei funzionari.

RIFORME MILITARI

Roma 14 — Il Ministero della guerra ha compiuto gli studi per introdurre riforme e modificazioni alle leggi sul reclutamento. Le riforme si riferiscono all'adozione della tassa militare, alle agevolazioni agli italiani residenti all'estero per poter compiere l'obbligo della leva con le minori possibili difficoltà e alla traduzione in legge dell'obbligo dello Stato di sussidiare le famiglie bisognose dei militari richiamati.

IL CONVEGNO DI VENEZIA

Dal *Don Marzio* di Napoli togliamo questo bell'articolo pubblicato alla vigilia del convegno di Venezia:

« Il convegno imperiale e reale di Venezia ha la più grande importanza politica, si tratta di mostrare alla diplomazia europea che le foglie si muovono contemporaneamente sugli alberi tedeschi e sugli alberi italiani, e che l'alleanza politica tra le due nazioni non riposa semplicemente sugli aridi protocolli, ma è cementata dalla stima e dall'affetto che uniscono l'Imperatore di Germania al Re d'Italia. È una corrente ininterrotta di simpatia saldissima per due generazioni regie e per tre imperiali, che nel soggiorno dell'Imperatore a Venezia, dopo Adua, ebbe il significato di una cordiale stretta di mano tra l'amico all'apice della potenza e l'amico colpito da immeritata, per quanto nobilmente sopportata, sventura.

Nel triste domani di Adua, l'Italia poteva temere una recrudescenza di odio ne' suoi nemici, una inquietante tiepidezza negli amici. Che cosa avrebbero pensato, i due imperi militari, delle sventure toccate al nostro esercito? Di quale peso sarebbe stata più l'Italia dopo la sfortunata campagna d'Africa? Terza tra i fortissimi, l'Italia correva pericolo di dover sostenere in eterno la parte di ausiliaria, acconciandosi alla volontà di alleati potenti, e felice di non essere lasciata in balìa dell'odio gallico o delle antipatie russe.

Grazie all'Imperatore non fu così; Guglielmo II a Venezia significava che i legami della Triplice, per nulla rallentati da' nostri casi in Africa, erano più che mai saldi, e che l'Italia, nella Triplice, contava come e quanto prima.

Le speranze de' nostri nemici furono deluse: l'Italia continuò a godere parità di trattamento nella Triplice, e, grazie ad una savia politica di raccoglimento, si mostrò degna di quella considerazione che non può nè deve scemare dopo un insuccesso militare.

La visita dell'Imperatore, come le cortesi e dignitose espressioni dell'Inghilterra dopo Dogali, menomarono singolarmente il giubilo de' nostri nemici.

Pure le sventure coloniali furono seguite, a breve scadenza, da' disordini all'interno, da quell'agitazione che sospese la funzione normale dello Stato ed obbligò i poteri costituiti alla promulgazione della legge stataria, al temporaneo impero della spada.

Ed ecco che il prossimo convegno di Venezia, grazie alla tranquilla operosità del Ministero Pelloux, che doveva essere un Ministero di transazione ed invece ha manifestato le qualità indispensabili ad un Ministero energicamente vitale, trova rimarginate le nostre ferite, in funzionamento perfetto il nostro congegno politico, militare, amministrativo, finanziario.

Senza curarsi del vecchio formalismo, con un sincero amore per la libertà, quando la libertà ha il significato di ordine, l'on. Pelloux può presentarsi, contento dell'opera sua, innanzi al suo Re ed all'amico del suo Re.

Vi è stato bisogno di non comune energia, della più grande abnegazione, accettando il potere in momenti eccezionali, quando il potere significava la prova del fuoco, quando tutte le passioni erano agitate e i tumulti prendevano le proporzioni di una rivolta diretta da capi audaci e privi di scrupoli.

Una grave responsabilità era addossata a quegli uomini di buon volere che dovevano, nella dittatura militare del momento, preparare la restaurazione della legge normale, non con la sola repressione, ma pensando ai rimedii efficaci per evitare una disastrosa recrudescenza del male.

Ha fatto questo il ministero Pelloux? È inutile negarlo: sì. Per conseguenza l'Imperatore trova l'Italia avviata per una completa pacificazione; la trova ritemprata nell'esercito, fortificata nella marina, all'inizio di una vera restaurazione economica, in una fiducia rinascente nell'avvenire.

Noi non sappiamo se nel breve soggiorno di Guglielmo II a Venezia si troverà tempo e modo di occuparsi della politica, ma è indubitato che la prima tappa del pellegrinaggio imperiale segna un avvenimento lieto pel nostro paese. Al pari delle visite passate, questa dell'Imperatore, mentre il dissidio tra la Francia e la Germania si accentua, mentre le quistioni dell'Oriente europeo e dell'Estremo Oriente prendono una piega minacciosa, è per noi di lieto augurio. Come di lieto augurio sono i preliminari di quell'imminente lavoro legislativo, che invece di mettere bastoni tra le gambe, completerà e rafforzerà l'opera del Governo.

Con licenza di quelli che vogliono pescare nel torbido e de' falsi profeti, a' quali, questa volta, potrebbe toccare il compito del loro prototipo Balaam: cercare di maledire ed essere costretti a benedire ».

La circolare del ministro Fortis

intorno al consumo ed alla produzione del grano

alla quale abbiamo accennato l'altro ieri, è del seguente tenore:

« Tutti ricordano i rapidi aumenti verificatisi nei prezzi del grano e del pane nel maggio scorso, aumenti dovuti in parte alla scarsezza dei raccolti europei nel 1897, in parte all'opera della speculazione sul mercato americano.

« Tutti ricordano le differenze notevoli di prezzo tra mercato e mercato italiano ed i timori di una possibile mancanza del grano necessario all'alimentazione in taluni luoghi ed i tristi casi che derivano dalla penuria di cereali.

« Ora è assolutamente necessario che, qualunque sia la vicenda dei raccolti, tali condizioni non si rinnovino e la vigilanza del Governo deve essere tale da escludere anche il dubbio che un complesso di circostanze sfavorevoli possa rendere difficile alla popolazione più bisognosa il modo di provvedere alle prime necessità della vita.

« Per adottare all'occorrenza misure pronte ed efficaci e specialmente per sventare le arti di una illecita speculazione, è mestieri avere cognizione del movimento granario non solo in tutto il Regno, ma in ogni singola regione e provincia.

« Intendo di mettermi in grado di avere sollecitamente e normalmente le opportune notizie mediante anche la cooperazione, che non dubito sarà volonterosa e diligente, dei signori prefetti.

« Non occorre occuparsi delle notizie commerciali intorno all'importazione ed all'esportazione che si hanno dagli uffici doganali. Bisogna invece attendere al movimento interno dei grani, che si potrà di presso determinare conoscendo per ciascuna provincia:

« 1. L'entità dei depositi di grano;

« 2. La quantità annualmente prodotta;

« 3. Le quantità importate ed esportate;

« 4. Il consumo presunto per la semente e per l'alimentazione.

« A raccogliere questi dati intenderei il servizio di statistica agraria che sarà in breve ristabilito presso questo Ministero, intorno a cui mi riservo di fare le necessarie comunicazioni.

« Che se i mezzi ordinari d'informazione si mostrassero insufficienti a ragguagliare il Governo del movimento da provincia a provincia, da regione a regione, non esiterei a proporre al Parlamento quelle misure che corrispondessero pienamente a questo fine.

« Intanto è urgente avere contezza degli attuali depositi di grano nelle singole provincie. Questo dato è essenziale, perchè costituisce il punto di partenza per potere poi, seguendo le vicende della produzione, del commercio e del consumo, avvisare in tempo e sopperire al bisogno.

« Prego pertanto i signori prefetti di prendere gli opportuni accordi coi sindaci per avere, con un calcolo approssimativo, l'indicazione delle quantità del grano esistenti nella provincia ricercando, per maggior sicurezza intorno alle cifre raccolte, il giudizio di altre autorità e delle persone più competenti.

« Ad un tempo i signori prefetti si compiaceranno di compilare colla maggiore esattezza l'elenco dei mulini del grano esistenti nella provincia e l'elenco dei negozianti di granaglie.

« Queste informazioni dovranno riferirsi al 20 ottobre ed essere inviate a questo Ministero non più tardi del 10 novembre.

« Ritengo che i sani intendimenti del Governo debbano essere secondati da tutti coloro che desiderano vedere dissipate le preoccupazioni annonarie e scongiurato il pericolo di gravi agitazioni e difesi i consumatori da ogni rincaro artificiale dei grani.

« Vorranno tuttavia i signori prefetti, ove sorgessero ingiustificate diffidenze, dare le più ampie assicurazioni che le presenti ricerche come le misure che fosse per prendere il Governo, se dovranno ovviare agli inconvenienti e danni di deficienza e d'incetta dei grani e delle farine non porteranno certo alcuna limitazione alla onesta libertà al commercio e non avranno di mira altro interesse che quello delle popolazioni ».

Nuove ferrovie estere ai nostri confini

L'Austria ha concesso la ferrovia da Merano a Malè e Landeck per la valle Venosta e di là al confine del Würtemberg.

La Svizzera votò un sussidio di 8 milioni in azioni di seconda categoria, per i tronchi del Grigione da Reichenau ad Ilanz e da Thusis a Samaden per l'Albula, con tal somma rendendo possibile la costruzione di queste linee, per le quali il Cantone ed i Comuni avevano già accordati rilevanti concorsi.

Naturalmente queste due vie ferrate saranno chiamate dalla forza delle cose a congiungersi e potranno farlo senza grandi difficoltà seguendo il corso dell'Inn nella Engadina.

In tal modo, con tracciato un po' mutato, la linea cosidetta d'Oriente, progettata anni sono in Svizzera, verrà ad attuarsi, e sgraziatamente, tutta oltre il confine italiano, con pericolo di veder deviato sopra Trieste, parte di quel transito dalla Svizzera al mare che ora segue le vie di Venezia e di Genova.

Più imminente e quasi certa sarà la deviazione del movimento del Würtemberg verso Trieste. Ciò che avviene ora a mezzo dell'Arlberg è prova di quanto si sa fare nell'Austria in materia per cui Genova deve temere assai di perdere parte di quell'utile clientela.

All'Italia sarebbe ancor possibile sventare questi pericoli, fortunatamente non ancora gravissimi per essere le linee nel Canton Grigione a binario ristretto; ma a ciò ostano lo stato delle nostre finanze stremate dalle pazze spese in ferrovie senza traffico, per cui da anni non si arriva nemmeno, in onta a trattati esistenti coll'Austria, a congiungere i binari veneti con quelli della Valsugana presso Primolano.

E questa congiunzione sarebbe un primo passo a sventare gli accennati pericoli, poichè con quel breve tronco si attirerebbe a Venezia parte del transito, che altrimenti si spingerà fino a Trieste.

Tale contromossa, ed un'altra assai più importante, che ora è prematuro annunciare, sarebbero di certo in breve effettuate, se il nostro esercizio ferroviario fosse organizzato, come pur ragione consiglierebbe, cioè sulla base di vere e proprie concessioni. In allora una Società italiana proprietaria di vasta rete, spinta dal proprio interesse, veglierebbe a che altri non le avesse a distrarre traffici naturalmente ad essa devoluti; farebbe ogni sforzo per conservare non solo il presente movimento, ma anche per accrescerlo di tutto quell'altro, al quale per postura e facilità di esercizio potrebbe ragionevolmente sperare di estendere la sua azione.

Ciò suggerirebbe di prendere sollecitamente in nuovo esame il poderoso problema ferroviario nostro, per assestarlo a dovere una buona volta.

Ma non è da sperarsi che si abbia il patriottico coraggio di farlo, e così ci trascineremo di anno in anno nell'impotenza di sventare quell'avvenire, che altri va preparando, a nostro danno.

UN COMPLOTTO MILITARE in Francia

Una trama di generali e di gesuiti.

Colonia 14 — La *Kölnische Zeitung* ha da Parigi che il *Soir*, giornale ligio al partito militare, sapeva fin da ieri sera che il ministro-presidente Brisson nel Consiglio di gabinetto aveva informato i suoi colleghi dell'esistenza d'un complotto contro l'attuale Governo. I ministri però non vollero credere a Brisson.

Giornali repubblicani dicono che i congiurati avevano organizzato la guerra civile e che si erano già fatti tutti i preparativi.

Il Governo ha preso i provvedimenti opportuni.

Roma 14 — Notizie da fonte francese dicono che a Parigi si hanno serie apprensioni perchè si sarebbe scoperto un vasto complotto militare, alla testa del quale si troverebbe un generale molto influente. Il Governo sarebbe in possesso delle fila del complotto; ma si hanno apprensioni anche per lo sciopero dei ferrovieri.

Parigi 14 — Sarebbe dunque accertato che l'ex capo dello stato maggiore, generale Boisdeffre, cospirava col provinciale dell'Ordine dei gesuiti, Père du Lac, per eseguire un colpo di Stato contro la Repubblica. Si sapeva già da lungo tempo che Boisdeffre era in relazione col provinciale dei gesuiti e che il generale è legato alla Compagnia di Gesù da molteplici vincoli personali e famigliari. Con Boisdeffre cospirava assieme ai gesuiti tutto un gruppo di ufficiali superiori. La vigilanza del presidente del Gabinetto Brisson sventò il complotto. Brisson si appellerà al paese, producendo le prove dell'esistenza della congiura e la Camera avrà campo di convincersi che il partito militare aveva con mezzi artificiali suscitato una specie di parossismo patriottico per distruggere la Repubblica e per salvare i falsari compromessi nella faccenda Dreyfus.

Giornali che hanno relazioni col Gabinetto Brisson avevano pubblicato alcuni giorni or sono la notizia che dagli atti del giudice istruttore Bertulus risultano gravi elementi di accusa contro il generale Boisdeffre. Dalle lettere scritte dall'aiutante del generale ad Esterhazy e dalla minuta di una lettera del maggiore risultano manifeste le relazioni intime che correvano fra i due ufficiali, benchè Boisdeffre avesse dichiarato ripetutamente di non conoscere Esterhazy, nè di averlo mai veduto.

Nel momento in cui si elevò la prima accusa contro Boisdeffre, il Governo aveva già fondato motivo di ritenere, che lui ed i suoi amici non sarebbero indietreggiati dinanzi a nessun mezzo di violenza per impedire con l'aiuto della soldatesca che la giustizia civile compisse il suo dovere per farsi padrone della situazione. Lo sciopero ed il conseguente concentramento di truppe non potevano che favorire questo piano.

Il gabinetto Brisson dice di avere prove irrefragabili per dimostrare che l'effettuazione del colpo di Stato doveva essere imminente. Il Governo era venuto a sapere, alcuni giorni addietro, per mezzo della polizia, che il generale Boisdeffre aveva avuto a Versailles conferenze segrete col provinciale dei gesuiti Père du Lac. Si nutriva il sospetto che a queste conferenze avesse preso parte anche il governatore generale di Parigi, generale Zurlinden. Il Governo ha inoltre delle prove dalle quali risulta che ufficiali di sentimenti notoriamente antirepubblicani erano stati fatti venire nell'ultimo tempo in grande numero a Parigi, mentre ufficiali di sentimenti schiettamente repubblicani erano stati mandati in provincia senza alcuna evidente ragione di servizio.

Da tutte queste circostanze risulta chiaro che il complotto militare esiste e che si preparava un colpo decisivo che doveva mandarsi ad effetto domenica mattina.

Per quel giorno il ministro della guerra, generale Chanoine, doveva abbandonare Parigi, e recarsi in provincia per assistere allo scoprimento di un monumento. Durante la sua assenza il generale Chanoine sarebbe stato sostituito dal generale Renouard che è amico e uomo di fiducia di Boisdeffre.

L'assenza di Chanoine doveva servire ad effettuare il colpo di Stato, tanto più che Zurlinden, come è noto, faceva parte del complotto.

Gli scioperi di Parigi

Nuove minacce. Provvedimenti militari.

Parigi 14 — La voce che si sarebbe chiusa la Borsa del lavoro iersera, provocò una certa agitazione. Presso gli accessi alla Borsa si formarono degli assembramenti dispersi dalla polizia.

A Lione venne dato l'ordine di tener consegnate nelle caserme tutte le truppe della guarnigione.

Ad Amiens, avendo il sindacato degli operai ferroviari, manifestato l'intenzione di proclamare lo sciopero, sono state occupate militarmente le stazioni.

Anche le stazioni di Lens, Arras e Bethune, vennero occupate dal militare

per la stessa ragione. A Grenoble e Rouen le truppe sono consegnate.

Parigi 14 — Nell'adunanza tenutasi iersera alla Borsa del lavoro dagli operai addetti alle costruzioni si approvò un ordine del giorno a favore dello sciopero generale. Gli oratori raccomandarono agli operai di mantenersi tranquilli.

Alla stazione della ferrovia dell'Est si trovano 120 soldati del genio pronti a sostituire gli operai ferrovieri in caso di sciopero. Le Società delle ferrovie dell'Est e dell'Ovest hanno dichiarato di non temere nessuna interruzione del servizio.

Parigi 14 — Venne ordinata la procedura giudiziaria contro l'amministrazione del sindacato degli operai ferroviari per aver violato la legge del 1884 sui lavori del sindacato.

A Parigi, per il caso che vi fossero a temere disordini, tutte le stazioni verranno occupate militarmente.

Parigi 14 — Il *Petit Journal* reca che il sindacato dei ferroviari ha fatto affiggere un manifesto in cui si proclama per oggi il principio dello sciopero.

In un secondo manifesto diretto al pubblico il sindacato dichiara che qualora la Francia fosse minacciata da un pericolo i ferrovieri ritornerebbero tutti immediatamente al loro posto.

Germania e Vaticano

Ad pedes — Insuccessi e mortificazioni — Le conseguenze.

La *Provincia di Brescia* ha da Roma, 13:

« Il cardinale Rampolla recossi stamane all'Ambasciata Germanica presso il Quirinale a fornire spiegazioni e scuse circa le manifestazioni francofile avvenute in Vaticano in occasione del ricevimento del pellegrinaggio francese.

— Il Vaticano, sgomento per l'atteggiamento assunto dalla Germania di fronte agli sdilinquimenti francofili della Santa Sede, ha esortato l'arcivescovo di Venezia e il patriarca di Costantinopoli a cercare di placare l'imperatore Guglielmo.

— Così l'arcivescovo di Venezia doveva avvicinarsi all'imperatore, parlargli e addolcirlo; ma le notizie ora giunte da Venezia mettono in sodo il completo insuccesso di quel prelato, e si ritiene che a Costantinopoli il consimile tentativo non avrà miglior esito.

In Vaticano sono desolati.

— A proposito poi del convegno di Venezia l'*Opinione* crede che gli errori di condotta del Vaticano condurranno la Germania a rivendicare per sè la protezione dei cristiani tedeschi in Oriente ».

Appena vidi il sol...

La bella, anzi la brutta avventura, è toccata al sarto Silvio Grandi di Bologna. A questo povero diavolo il padre prima di morire aveva scritto da una città lontana che presto o tardi gli avrebbe fatto una gradita improvvisata mandandogli un bel gruzzolo di danaro.

Ognuno si può dunque figurare l'emozione del Grandi quando l'altra mattina, trovandosi egli coi suoi compagni di lavoro — le forbici, l'ago o il ditale — vide entrare il portalettere delle raccomandate.

— Il signor Silvio Grandi?
— Sono io!
— Ho una raccomandata per lei.
— Per me?
— Per lei.

Uscito il portalettere, egli guardò nuovamente l'indirizzo, e finalmente strappò la busta e si trovò fra le mani un vaglia della Banca d'Italia girato al signor Silvio Grandi dal banco Pierantonio Lanza di Biella.

Convinto che fosse il padre che mantenesse la promessa, corse a riscuotere il vaglia, comprò un vestito nuovo, un orologio d'oro con catena, e poi fece sostare la vettura davanti al cappellaio, al calzolaio, e per fino al salsamentario, e quando la vettura fu ricolma degli acquisti, tornò trionfante all'Arcoveggio fuori porta Galleria ove abita. Depositò pure alla Cassa di risparmio lire 1500.

La sera invitò a cena gli amici; ma la digestione fu disturbata.

Tornato al banco di lavoro, si presentano al Grandi tre signori, cioè il delegato Masci e due agenti, che informavano il povero sarto che il vaglia doveva andare a Napoli a un certo Silvio Grandi, e che la fermata a Bologna era un equivoco.

E un po' colle buone, un po' colle cattive, il povero Grandi consegnò al delegato il libretto della Cassa, l'orologio, la catena, il vestito nuovo e tutti gli altri oggetti, rimanendo a pena col ricordo della cena offerta agli amici!

Tenta di uccidere i ladri e uccide sè stesso

Il fatto è avvenuto in un paesello della valle del Serchio. Eccolo nei suoi particolari.

Certo Mansueto Santini notava spesso una diminuzione piuttosto rilevante nelle galline del suo pollaio.

Dopo inutili tentativi di cogliere i ladri in flagrante, immaginò di porre un fucile ben carico di fronte alla porta del pollaio, legandone il grilletto ad una funicella, da cui attaccò l'altro capo in modo che, aprendo la porta stessa, il fucile dovesse esplodere e colpire l'incauto cacciatore di arrosto a buon mercato.

L'altro giorno il Santini, dimenticando il fucile, sospinse l'uscio del pollaio; ma il meccanismo funzionò, ahimè, così bene, che il disgraziato inventore cadde al suolo colpito da una tremenda fucilata.

Morì poco dopo, mentre lo trasportavano all'ospedale.

IL FURTO AL CLOROFORMIO

Nel celere Vienna-Varsavia accadde giorni sono un fatto da mettere nell'ombra buona parte delle imprese ladresche di cui si abbia notizia. In uno scompartimento di seconda classe stavano due signore, provenienti da Vienna, e un signore. In una piccola stazione salì una signora, elegantissima, che portava dei magnifici brillanti agli orecchi. Annodò subito conversazione coi suoi compagni di viaggio; parlava perfettamente tedesco e francese. Ad un certo punto lasciò cadere a terra un mazzo di rose che teneva in mano. Il signore glielo porse, e allora l'elegante dama lo sciolse e lo divise fra i suoi compagni di viaggio. La conversazione si faceva sempre più animata; ma, quantunque si fosse già fatta notte, la signora non si decideva a sollevare il velo che le copriva la faccia. Poco alla volta, i viaggiatori sentirono le palpebre appesantirsi e caddero in un profondo sonno. Anche la dama velata pareva dormire profondamente.

Dopo tre ore, una delle signore che venivano da Vienna, si desta, e con immenso spavento si accorge che le era stato tolto dal dito l'anello di matrimonio e due altri anelli con brillanti. I suoi compagni incominciarono allora a frugarsi nelle tasche: anch'essi erano stati derubati! Al viaggiatore, ch'era un possidente, a nome Rumitchitzky, erano stati derubati 30,000 rubli ch'egli portava in una tasca cucita: la tasca era stata addirittura tagliata fuori. Anche all'altra signora mancava il portamonete. Si telegrafò tosto in tutte le direzioni e la ladra, o meglio il ladro, fu scoperto ed arrestato a Nikolaieff in Russia. È costui Wasiloff Mileman, capo di una banda di ladri, già da mesi ricercato dalla polizia. Si era travestito da donna per compiere il furto. Indosso gli furono trovati quasi tutti gli oggetti e il danaro rubati. Vennero pure arrestati sei complici, i quali avevano seco gioielli per un valore di 65,000 rubli.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Una delle maggiori prove di mediocrità è quella di non saper riconoscere la superiorità dove si trova.

×

Cognizioni utili.

La frutta nella terapia.

Le mele sono un utile correttivo per la nausea, per il mal di mare, per i vomiti cagionati dalla gravidanza.

Segue.

×

La sfinge.

Monoverbo.

TA OPO

Spiegazione del monoverbo preced. INTESTINO (*in te s t i n o*).

×

Per finire.

Una osservazione profonda di Puntolini:

« È certo che la maternità dà maggiore attrattiva al carattere della donna. Se mia madre non avesse avuto mai figli, forse io l'avrei amata meno! »

PROVINCIA

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 16 ottobre — Barcis.

Lunedì 17 id. — Ajello, Azzano Decimo, Fontanafredda, Maniago, Moduno, Palmanova, Pasian Schiavonesco, Rivignano, S. Daniele, Tarcento, Tolmezzo, Villasantina.

Martedì 18 id. — Codroipo, Fontanafredda, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 19 id. — Monfalcone, Pozzuolo, S. Daniele.

Giovedì 20 id. — Forni di Sotto, Sacile, Udine.

Venerdì 21 id. — S. Vito al Tagliamento, Udine.

Sabato 22 id. — Pordenone.

Cividale, 14 ottobre.

« Melius fecisses si tacuisses! »

Il *Cittadino Italiano* si è affrettato a prendere le difese del reverendo Mistruzzi, ma se non aveva niente di più serio e di più concludente da dire, poteva anche tacere, che sarebbe stato meglio per il suo cliente e per lui. *Melius fecisses si tacuisses!*

Alla mia logica *soppa* — come la chiama il *Cittadino* in mancanza di altri argomenti e tanto per dire qualche cosa, sia pure una minchioneria — il foglio clericale non sa contrapporre che due bugie, che saranno magari cattolicissime, ma anche con ciò restano egualmente bugie.

Prima bugia: il sindaco di Cividale, col suo manifesto, ha offeso la religione.

Seconda bugia: il sindaco di Cividale, col suo manifesto, ha offeso la « grandissima maggioranza » dei suoi amministrati.

E, su ciò, il *Cittadino* pianta l'edificio della sua logica, la quale, naturalmente, non può essere che *dritta*... dal momento che è fondata su due bugie!!

La verità è invece questa: che il nostro sindaco ha tanto offeso la religione nel suo manifesto, da chiamarla « *ciò che vi ha di più divino* »; e che la « grandissima maggioranza » offesa dei suoi amministrati, si riduce a qualche dozzina di contadini analfabeti — gregge autentico — che metterebbero il loro bravo segno di croce anche sotto la loro sentenza di morte, per non disobbedire al piovano o al cappellano o ad un prete qualunque; ed una mezza dozzina di buone signore e signorine (non so nemmeno se arrivano a tanto) molto rispettabili quanto alla sincerità dei loro sentimenti, ma poco assuefatte agl'intimi colloqui colla ragione. Non vanno messi nel conto i preti che hanno protestato, essendo ovvio che non potevano a meno di cantare, dal momento che sono stati alcuni di essi a dare il *la*. E tuttavia giurerei che non tutti hanno cantato di buona voglia.

Questa sarebbe — secondo il *Cittadino* — la « grandissima maggioranza » degli amministrati del sindaco di Cividale!!

Ma, m'insegna il foglio clericale udinese — sempre maestro a tutti ed in tutto — il sindaco ha offeso la *religione* offendendo il *papato*: e s'intende il *papato* che non può sussistere, o funzionare conforme alla sua missione, senza il *temporale*.

Ebbene, su ciò il *Cittadino* potrà aver ragione — dal suo punto di vista — soltanto quando il Vaticano avrà proclamato il *temporale* dogma di fede: prima *no*... nemmeno dal suo punto di vista! Aspettiamo dunque questa proclamazione.

Senonchè, il *Cittadino*, colla sua logica *dritta*, mi ha fatto allontanare alquanto dal mio punto di partenza, ch'è il reverendo Mistruzzi, ribelle allo Stato e mangiatore nella scodella del medesimo.

Voi forse mi crederete mal disposto verso quel buon piccolo pretazzuolo rubicondo e ricciutello: come v'ingannate! Io ho invece tanta stima di lui e del suo carattere — perchè è proprio questione di *carattere* — che sono certo che non si degnerà di rimanere più a lungo agli stipendi dello Stato che ha aperto la breccia di porta Pia, o non aspetterà di essere esonerato dalla carica *governativa* di direttore spirituale del Collegio Nazionale.

xxx.

Un vecchio e una ragazza avvelenati colla belladonna

La morte del vecchio.

Forni di Sopra, 12 ottobre.

L'altro giorno certi Giovanni Pavoni d'anni 60 e Berta Perissutti d'anni 15 si recarono in montagna per i loro lavori. Durante il cammino trovarono una pianticella carica di belle bacche, nere, mature. Ignari, le credettero una specie di grosso mirtillo e si misero a mangiarne.

Trovatele saporite, dolciastre, eglino continuarono a cibarsi di questo frutto. La ragazza però smise quasi subito perchè si accorgeva che lo stomaco si rivoltava; di fatti le sopraggiunse il vomito a liberarla provvidenzialmente.

Pur troppo non avvenne così al Pavoni, il quale ne aveva mangiato una discreta quantità! Ma il voleno si faceva ormai sentire; egli cadde rimanendo a terra supino, inerte. Due pietosi individui, di passaggio cola per caso, lo raccolsero e lo portarono nel di lui casolare poco distante.

Intanto la stessa Perissutti Berta corse in paese ad avvertire la famiglia del paziente, il medico e il parroco, i quali, giunsero lassù a notte alta. Il dottore trovò il vecchio aggravatissimo, e nelle sue premure nè la scienza giovarono. Il Pavoni sempre incosciente, lentamente moriva; ciò che successe l'indomani verso il mezzodì.

ep.

Burrasca in Carnia. Lo stesso egregio corrispondente di Forni di Sopra (al quale saremo gratissimi se si farà vivo un po' più spesso) ci scrive nella stessa data:

« Oggi abbiamo avuto quassù tuoni, lampi e pioggia dirotta; e, mentre vi scrivo (ore 5 pom.) nevica allegramente. Al 12 di ottobre ed a soli 900 metri sul mare, è un po' troppo! »

Premi a tenutari di tori. Per incoraggiare la buona tenuta dei tori in Distretto di Palmanova, quel Circolo agrario stabilì di conferire un premio di lire 50 al miglior tenutario, avendo specialmente riguardo alle buone norme igieniche e zootecniche con cui sono tenuti gli animali della stazione di monta.

Lunedì scorso fu proclamato l'esito di questo concorso particolare, e in base a relazione di speciale Commissione (costituita dai signori Zanlonà dott. Ugo, Poz geometra Achille e Franchi Alessandro), il premio venne diviso in due:

lire 30 alla stazione di monta di Mellarolo, proprietario Caisutti Massimo, e lire 20 alla stazione di monta di Tissano, proprietario Cosatto Sebastiano.

Più furono conferite:

menzione onorevole alla stazione di monta di Ontagnano, proprietario Martelossi Giacomo; menzione onorevole alla stazione di monta di Felettis, proprietario Minino Angelo; speciale menzione onorevole d'incoraggiamento alla nuova stazione di monta dei fratelli Stocco di Castions di Strada.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene la seguente disposizione:

Isaltieri, giudice al Tribunale di Girgenti, è trasferito a Pordenone, su domanda, rimpiazzando Marsoni destinato a Venezia.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La prima neve. Scrivono da Gorizia, 13 ottobre:

« Stanotte qui ha fatto temporale coi *fiocchi*. E fiocchi non è in questo caso una parola fuori di proposito, perchè la neve è caduta in montagna.

Oggi fa un tempo splendido ed in città non fa freddo ».

Un dramma a Cormons. Martedì a Cormons, presso il cavalcavia, si svolse un dramma domestico.

Certo M. V. sarte, dopo un breve diverbio con la propria moglie, che fa la rivendugliola ambulante di frutta, le sparava a bruciapelo un colpo di pistola, dimodochè la donna ebbe orribilmente squarciata la faccia e rimarrà deformata per sempre.

La pistola era carica soltanto a polvere.

Decesso. Giunge dal Tirolo la notizia del decesso del conte Alfredo Attems, possidente del Goriziano, avvenuta colà, in questi ultimi giorni, dove si era recato a scopo di cura.

UDINE

Professori, allegri! Baccelli ha approntato un progetto per l'aumento degli stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici e lo presenterà subito alla riapertura della Camera.

Elenco dei giurati estratti nella udienza del 14 ottobre, i quali dovranno prestare servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise che si aprirà il giorno 16 novembre p. v.

Ordinari.

Fabiani Antonio, Paularo
Miylini Carlo, S. Daniele
Scaini Francesco, S. Giorgio di Nogaro
Spangaro dott. Pietro, Pordenone
Mander dott. Gabriele, Udine
Porcia co. Eugenio, Porcia
Gropplero co. Ferdinando, Gemona
Pasini Carlo, Cividale
Zurzolla Domenico, Cividale
Maglia Attilio, Pontebba
Rossi Giuseppe, Udine
Marangoni Luigi, Buia
Pellegrini prof. Giuseppe, Codroipo
Pascoletti Domenico, Udine
Franz Antonio, Moggio
Brusadini Luigi, Pordenone
Solari Giacomo, Prato Carnico
Cappellazzi Umberto, Udine
Santorini Antonio, Spilimbergo
Feragollo Lorenzo, Trasaghis
Tomaselli Paulo, Udine
Picco Raffaello, Udine
Ellero dott. Arturo, Pordenone
Zuzzi dott. Giacomo, Udine
Fabris Carlo, Palazzolo dello Stella
Lazzaroni Vincenzo, Palmanova
Reggiani Francesco, Udine
Rainis avv. Nicolò, S. Daniele
Zozzolotto Marco, Aviano
Leonardon Giov. Batt., Udine

Complementari.

Brunich Giovanni, Mortegliano
Gattolini Francesco, Postoncicco
Mazzotto Giov. Batt., Udine
Sbruglio nob. Francesco, Udine
Marchesi Vincenzo, Udine
Baccina Carlo, Venzone
Marin Angelo, Latisana
Prosani Giuseppe, Udine
Candoo cav. Emilio, Faedis
Di Toma Giacomo, Osoppo

Supplenti.

Del Torre Abelardo
Saccomani Mosè
Tomadoni Giuseppe
Furlani Giacomo
Mason Enrico
Braidotti Carlo
Poletti Antonio
Indri Giuseppe
Zanelli Giov. Batta
Mantica nob. Nicolò; tutti di Udine.

Sulla eredità Tullio abbiamo da buona fonte notizie che ne diminuirebbero di molto l'entità, fatta ascendere dapprincipio a circa 400 mila fiorini.

Si credeva di trovare in cassa una assai forte somma in denari e carte-valori; e non si sono trovate che circa 40 mila lire. Poi v'è un debito ipotecario di 25 mila fiorini sopra una casa. In fine saranno da pagare dalle 70 alle 80 mila lire di tassa di successione.

Resterà sempre, ad ogni modo, un lascito cospicuo, ma parecchio al disotto del milione approssimativo, di cui si parlò appena furono conosciute le disposizioni testamentarie del munifico estinto.

Il "Cittadino Italiano" c'invita colla solita grazia a smentire la vecchia notizia che l'autorità ecclesiastica avesse concesso i funerali religiosi al suicida Henry, ed altre « cosine graziose che abbiamo sullo stomaco ».

Ottimo collega, veniamo, se vi pare, ad un accordo: appena arriverà una smentita degna di fede alla notizia odierna della congiura dei gesuiti collo stato maggiore francese, per rovesciare la Repubblica benedetta accarezzata e voluta dal Papa, pubblicheremo le vecchie smentite e la nuova, tutto in un mazzo.

Accettate?

Nuptialia. Oggi nella nostra città si sono celebrati gli sponsali dell'egregio sig. Adolfo Limena, segretario del Comune di Porpetto, colla distinta signorina Letizia Moro di Udine.

All'ottimo amico Limena, ch'ebbimo per qualche tempo collaboratore intelligente, ed alla sua sposa gentile, mandiamo auguri affettuosi di una felicità tranquilla e duratura nel santuario della famiglia.

Giardini d'infanzia. Il giorno 17 corrente verranno riaperti, il Giardino in via Tomadini, colle annesse Scuole elementari, e il Giardino in via Villalta.

Nello stesso giorno e nei seguenti, presso i rispettivi Giardini, si riceveranno le iscrizioni dei nuovi alunni, dalle ore 9 a mezzogiorno.

Società operaia generale. I soci sono invitati all'assemblea di prima convocazione per domani alle ore 11 ant. nei locali della Società, per trattare sul seguente ordine del giorno:
1. Resoconto del terzo trimestre.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Riforma allo Statuto.

La Direzione della tramvia Udine-S. Daniele ci comunica che col giorno 16 corr. andrà in attività l'orario invernale e che contemporaneamente cesseranno i treni speciali festivi.

Ecco il nuovo orario:

Partenza da Udine (Rete Adriatica) alle ore 8.15, 11.20, 14.50 e 17.20, e dalla stazione di porta Gemona alle ore 8.40, 11 40, 15.15 e 17.45. Arrivo a S. Daniele alle ore 10, 13, 16.35 e 19.5.

Partenza da S. Daniele alle ore 7.20, 11.10, 13.55 e 17.30. Arrivo a Udine (porta Gemona) alle ore 8.35, 12.25, 15.10 e 18.45, ed alla Rete Adriatica alle ore 9 e 15.30.

Velocipedismo funesto. Alle 12 meridiane di ieri, Francia Rodolfo di Evasio, d'anni 17, agente della ditta Muzzatti Magistris e C. sortiva dal portone dell'ufficio della ditta sul viale della Stazione, fuori porta Aquileia, conducendo a mano una bicicletta.

Come fu in istrada, nel montare sulla macchina, avendo preso un slancio troppo forte, investì col manubrio un povero vecchio, che allora passava di là, certo Felcher Francesco fu Valentino, d'anni 77, da Udine, abitante in via Cisis, 84, gettandolo a terra e causandogli la frattura del femore destro.

Il povero vecchio, così malconcio, fu raccolto dai presenti ed adagiato in una vettura pubblica, ed a cura della guardia di città Monni accompagnato all'Ospitale, ove fu accolto d'urgenza.

Al Felcher occorreranno 60 giorni per la guarigione.

Vennero arrestate tre prostitute girovaghe perchè commettevano disordini.

All'Ospedale vennero medicati Companotti Sante di Giacomo, d'anni 19, da Udine, per ferita lacero contusa accidentale all'indice della mano sinistra, guaribile in otto giorni; e Cotterli Pietro di Giuseppe, d'anni 14, studente da Udine, per ferita lacero contusa accidentale alla fronte, guaribile in giorni dieci.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà la esilarantissima commedia: «I tre gobbi di Damasco»; seguita dal ballo spettacoloso: «La presa di Gerusalemme».

La Ditta Paolo Gaspardis

oltre ai forti assortimenti di stoffe per uomo e per donna: oltre al deposito esclusivo per la Città e Provincia della casa F. Haas e figli in stoffe per mobili, tendinaggi e tappeti; ha ora ottenuto da parecchie primarie fabbriche importante **DEPOSITO BIANCHERIA**: tele di lino d'ogni qualità ed altezza, tele di cotone e madapolams id., piqués, servizi per tavola — da sei, dodici, diciotto e ventiquattro persone; tovaglietti in pezza operati e satinati, asciugamani ecc. ecc.

Gli articoli di biancheria non andando soggetti a rischi di sorta e nè agli spessi mutamenti per assecondare i capricci della moda, e la circostanza di avere ottenuto quelle merci in deposito, locchè toglie la necessità di esporre capitali, permettono alla sottoscritta di potere, nel riparto biancherie, stabilire prezzi di vendita con utile limitatissimo. Cosicchè le famiglie le quali hanno bisogno di provvedersi di biancheria e le spose che intendono approntare il corredo — troveranno un completo assortimento congiunto con la massima convenienza.

Paolo Gaspardis.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 30, del 12 ottobre 1898 contiene:

L'esattore di Sacile fa noto che alle ore 10 dell' 8 novembre 1898 nel locale della Pretura di Sacile, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Ad istanza di Tavellio Giov. Batt. da Udine contro Tomadini Antonio fu Bartolomeo residente a S. Polo di Piave, all'udienza del 17 dicembre 1898 del Tribunale di Udine, avrà luogo l'incanto dell'immobile in comune censuario di Cividale.

Due eleganti biciclette inglesi, garantite, con gomme di prima qualità, con marca di fabbrica Zueen Victoria, si trovano in vendita, per il prezzo di lire 250, in via Poscolle n. 34. Nello stesso luogo si trovano biciclette usate per 60, 80, 100 lire.

Chi dell'età vuol prevenire i danni Usi China Migone nei primi anni.

NUOVO NEGOZIO.

Pregiasi il sottoscritto rendere noto al pubblico che col giorno di domenica 16 corrente, aprirà un negozio di manifatture in via Paolo Sarpi n. 10 che sarà fornito delle migliori stoffe nazionali ed estere, biancherie assortite, cotonerie, sete e lane per signore, ecc.

Assicurando la maggiore modicità nei prezzi ed un inappuntabile servizio, spera il sottoscritto vedersi onorato da numerosa clientela.

Arturo Milani.

Nelle prime ore di questa mane improvvisamente moriva

Giorgio Delli Zotti

nell'età di 88 anni.

Nato fra le nostre alpi carniche, seguendo i costumi del luogo, abbandonò da fanciullo il tetto natìo in cerca di fortuna, e si recò a Venezia.

E fu appunto in quella città che in quasi tre quarti di secolo, con una esistenza tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, e coll'unico retaggio di un'onestà a tutta prova, egli venne creandosi una modesta fortuna, che gli diede modo di allevare ed educare degnamente i figli.

Ad onta dei mezzi raccolti e della tarda età, egli, più che ottuagenario, continuava a condurre i suoi affari commerciali colla attività dei primi tempi, e non poche fatiche durò il figlio suo per distorlo, pochi anni or sono, dalle sue occupazioni e riunirlo alla propria famiglia.

In essa trovò quindi lo meritato soddisfazioni, giusto premio ad una tanto sana energia ed a tanta abnegazione.

Ai figli, al genero ed alla nuora, sia di qualche sollievo nella sventura il ricordo delle virtù di lui.

L. B.

La Redazione del *Friuli* si unisce nel compianto per la perdita dolorosa, e porge sentite condoglianze alla famiglia ed ai parenti dell'ottimo estinto.

Oggi, alle ore 7 ant. improvvisamente cessava di vivere

Giorgio Delli Zotti

d'anni 88.

Il figlio Giuseppe e la figlia Maria Francesconi, la nuora Clotilde Barduseo, il genero Augusto Francesconi, il nipote Giorgio, ed i parenti tutti, ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 15 ottobre 1898.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 4 1/2 pom., nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla casa Giacomelli, piazza Mercatonuovo, n. 4.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 10 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	748.3	747.9	748.0	738.5
Umido relativo	78	69	72	86
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	15.2
Vento direzione	SE	S	—	S
Vento velocità km.	2	4	—	14
Term. centigr.	12.2	14.0	12.4	11.0

14 } Temperatura { massima ..... 14.6; minima ..... 10.0; minima all'aperto 9.0

15 } Temperatura { minima ..... 10.0; minima all'aperto 6.8

Tempo probabile:

Venti freschi e forti intorno levante — Cielo coperto con pioggie.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 14 ottobre.

Triffaion Angela di Giuseppe d'anni 23 da S. Daniele, imputata di falsità in atto pubblico e di truffa continuata a danno del negoziante Giovanni Damiani di Udine, fu condannata alla reclusione per mesi 30.

L'ORSO DEL PRINCIPE DI RUMANIA

Il principe di Rumania aveva manifestato desiderio di cacciare l'orso nelle selve dei Carpazii, e fu disposto dal prefetto del luogo tutto quanto occorreva.

Infatti il principe uccise nel bosco un orso e cercò inutilmente di uccidorne un altro che si trovava a poca distanza.

Quando però l'orso morto era per esser portato in trionfo dai cortigiani del principe, questi si accorse che aveva le nari forate con un anello appesovi.... *Tableau!* Il prefetto, troppo zelante, aveva acquistati i due orsi destinati a... ballare ed a morir di vecchiaia, da uno zingaro, e li aveva lasciati liberi nel bosco per appagare a modo suo le brame del principe.

Il misterioso assassinio in ferrovia

Due arresti importanti.

Aquila 14 — I carabinieri condussero qui stamane un individuo, arrestato ieri, insieme ad una donna, nel bosco di Rocca di Mezzo. Egli ha alcuni capelli strappati e una cicatrice alla mano destra. Ritiensi che costui sia l'assassino dell'ingegnere Bianchi ucciso in ferrovia.

L'arrestato si chiama Giuliani Guido, nativo di Roma; la donna che era con lui è tale Filomena Renzi. Notasi che questo Giuliani è un pregiudicato ed ammonito.

TRE GAROTTATI

Nel 1895, un raccapricciante delitto fu commesso nella piccola città spagnuola di Guadarrama.

Un vecchio di ottant'anni e la sua serva vennero trovati scannati nella loro casa.

Gli assassini, in numero di tre, scoperti, arrestati e processati, furono, dopo una lunghissima detenzione, condannati a morte.

Venerdì scorso, in pieno giorno, essi furono trasferiti dalle prigioni di Madrid nelle quali si trovavano, a Guadarrama, ove dovevano essere *garottati*.

Al loro arrivo a Guadarrama, una gran folla, composta nella maggior parte di donne, li accolse mostrando curiosità di vederli andare all'orribile supplizio cui erano destinati.

Dopo il loro ingresso in prigione, i tre assassini furono posti nella cappella espiatoria, per restarvi, secondo il costume, ventiquattr'ore. Ma i condannati non poterono raccogliersi nella preghiera e nel pentimento.

Infatti la notizia dell'esecuzione essendosi sparsa nei dintorni, gli abitanti delle località comprese nel raggio di dieci leghe, accorrevano a Guadarrama e gli alberghi si trovavano zeppi di gente.

Nelle osterie vicinissime alla cappella dei condannati i canti con accompagnamento di chitarra non cessarono in tutta la notte!

L'alcade e il capitano della guardia civile non riuscirono a far terminare quella indecente, rivoltante gazzarra.

I condannati, di buon mattino, vennero condotti uno ad uno al patibolo, come per far durare più a lungo lo spettacolo.

Essi vennero strozzati, col cappuccio sugli occhi, e con tutte le formalità di prammatica, davanti ad una folla di più che 4000 persone, senza contare la gente alle finestre, sui tetti e arrampicata sugli alberi!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Bianchieri presidente del Senato?

Roma 15 — Si assicura che, ricusando Farini, il Governo nominerebbe Bianchieri presidente del Senato, dopo averlo nominato senatore.

Sull'opera dei tribunali di guerra.

Roma 15 — Le interpellanze e le interrogazioni sull'opera dei tribunali sono circa una ventina.

Si assicura che se queste interpellanze ed interrogazioni il Governo chiederà la discussione immediata, domandando un *bill* d'indennità.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 14 ottobre.

La fermezza nei corsi relativi ai generi belli o classici perdura generale, non disgiunta da una indifferenza marcata nei produttori di effettuarne la vendita o protrarla a tempo futuro.

Non difettano gli incontri per diversi articoli; pure, dal modo con cui se ne conducono le trattative ed anche poi prezzi che si offrono, troppo discordi dalle pretese, appare anche da parte del compratore l'intenzione di temporeggiare. Siamo dunque al solito risultato di affari scarsi.

Le greggie andanti a risparmio di prezzo, fanno quasi da sole le spese delle poche transazioni, che vengono operate, mentre gli organzini, pure seguitando ad essere trattati, riescono poco in affari conclusi, per la grande diversità di stima.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 15 ottobre 1898.

RENDITA	ott. 14	ott. 15
Italiana 5 % contanti	99.65	99.70
fine mese	99.72	99.80
Detta 4 1/2 ex coupons	107.1/2	107.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.3/4	99.3/4
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	332.—	332.
» 3 % Italiane ex coup.	318.—	31?.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 1/2 %	518.—	518.—
» 5 % Banco di Napoli	457.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba	498.—	498.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	525.—	526.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	951.	952.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1850.—	1350.—
» Veneto	202.—	208.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Merid. ex coupons	728.1/2	728.1/2
» Ferr. Medit. ex coupons	528.	528.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	108.15	108.55
Germania »	134.45	134.45
Londra »	27.45	27.48
Austria Banconote »	227.1/2	228.—
Corone »	113.	114.—
Napoleoni »	21.65	21.65
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.10	91.90

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.50.**

DOMENICO INDRI, Direttore responsabile.

D'affittare due stanze uso studio.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

N.° 1. SAPOL di **FAMIGLIA** Cent. 50 al pezzo *più cent. 15 per posta.*

per la toeletta - emolliente - detersivo - disinfettante

DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO

12 pezzi in 4 scatole L. 5.50 franchi di porto da A. BERTELLI e C., Milano, e presso Farmacie, Droghierie, Profumerie, ecc.

N.° 2. SAPOL *marca oro forma quadra* — (il vecchio e accreditatissimo tipo) vellutante, a svariatissimi e soavi profumi. — Un pezzo L. 1,25 più cent. 50 per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici pezzi L. 12.25 franchi di porto in tutto il regno.

N.° 3. SAPOL OVALE *a profumi d'espansione centrifuga* — I profumi si maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma. — Un pezzo L. 1.25 più 50 cent. se per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici L. 12,50 franchi.

N.° 4. SAPOL VENUS *(supersapol)* preparato espressamente per le Signore eleganti e aristocratiche. Esso è più ancora la quintessenza del rinomato Sapol marca oro. — Un pezzo L. 2,75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola marocchinata L. 7.50, franchi di porto.

N.° 5. SAPOL CRELIUM fortemente antisettico, necessario durante le epidemie, e per svariatissimi usi di disinfezione. — Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 9,50 franchi di porto nel Regno.

N.° 6. SAPOL POLVERE comodissimo, ed assai economico per la saponata della barba; impedisce la irritazione della pelle prodotta dal rasoio e il pericolo dell'innesto di virus infettivi. — Una scatola L. 1.— più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2,75 franchi di porto.

N.° 7. SAPOL MEDICINALI sono fabbricati colla finissima pasta del Sapol da toeletta. La dosatura è perfettissima. — Prepariamo i Sapol allo zolfo, ittiolo, catrame, ecc. Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,30, franchi.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, Milano e presso tutti i Grossisti. — Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria V. E. Milano, e presso i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincaglieri.

In Udine all'ingrosso presso i signori Giacomo Comessatti e Minisini Francesco.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Crisedi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PILLOLE BLANCARD

all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
***Esigere** il vero prodotto coll'indirizzo di*
BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD

all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
***Esigere** il vero prodotto coll'indirizzo di*
BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD

all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
***Esigere** il vero prodotto coll'indirizzo di*
BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti [illegible] è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Economia Risparmio Igiene

VINI NUOVI

Bicchiere di buon esito

PREPARATI COL

COMPOSTO ENANTICO-MIRRA

Approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017 e d'analisi 1177)

Tale prezioso **Composto,** *che da dieci anni viene tanto ricercato dagli ottimi viniculturi per il buon esito che ne ottennero,* serve per fabbricare razionalmente **Secondi Vini** colle **Vinacce** eguali ai primi vini, salubri e più conservabili dei vini naturali, del pari fragranti, di egual forza alcoolica e più se si vuole, con un grande risparmio.

Inoltre operando con tale **Composto,** oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità e colorito, non toglie che in fine si possa fare il solito **Vinello** mettendo soltanto acqua sulle vinaccie.

Dose per 100 litri con istruzione costa lire 4.

Per quantità superiore ai mille litri sconto del 5 per cento.

Per l'acquisto rivolgersi direttamente al Laboratorio Chimico Enologico M. Mirra, Piacenza (Emilia). — Farmacia Zinzani, Piazza Cavalli. — Ad ovviare contraffazioni esigere la firma a mano del preparatore M. MIRRA, sopra ciascuna scatola o pacco. Si spedisce franco d'ogni spesa per tutto il Regno qualunque quantità, contro rimessa dell'ammontare: per l'estero aggiungere le spese d'invio.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo **la guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta,** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1,20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia O. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Gioppani Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72. Casa A. Manzoni e Comp. Via Sala N. 16; **Roma,** Via Prate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

"LA RICCIOLINA".

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti.* La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che *lire due la bottiglia.*

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli,* Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.